

**ALLEGATO B alla Dgr n. 749 del 14 maggio 2015****Titolo del Programma: Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali con particolare riferimento agli agenti zoonotici****Razionale e descrizione del programma**

L'attivazione di programmi di sorveglianza nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo, risulta un valido strumento sia per garantire il mantenimento della biodiversità, sia a tutela della sanità animale e della salute pubblica. Infatti gli animali selvatici possono rappresentare i *reservoir*, i vettori o semplicemente ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica, ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonotico. Di conseguenza, l'impatto derivante dall'attività di epidemiosorveglianza trova concretezza non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche in termini di sanità animale e salute pubblica. A livello nazionale non è ancora presente un Piano di sorveglianza delle malattie degli animali selvatici, bensì esistono diversi Piani di controllo di talune malattie che interessano sia gli animali domestici sia i selvatici, e che pertanto prevedono il monitoraggio di entrambe le popolazioni.

Allo stesso modo, in Regione del Veneto sono presenti dei Piani di sorveglianza della West Nile Disease e dell'Influenza Aviaria, che comprendono il monitoraggio della popolazione animale domestica e selvatica. Inoltre, talune zoonosi (come la Brucellosi e la Tuberculosi) vengono monitorate con il Piano di risanamento regionale.

E' pertanto necessario armonizzare i diversi provvedimenti regionali relativi al monitoraggio e controllo delle malattie che interessano gli animali selvatici, elaborando un Piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (*early detection*) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonotici.

Per quanto riguarda l'influenza aviaria, patologia che negli ultimi 15 anni ha coinvolto a più riprese (e spesso con gravi ripercussioni) il territorio della Regione del Veneto, l'attività di sorveglianza, effettuata nell'ambito dei piani predisposti sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha evidenziato nel corso degli anni la frequente circolazione di virus influenzali appartenenti ai sottotipi H5 e H7 sia nelle popolazioni avicole domestiche sia nella fauna selvatica. Per consentire l'adozione di misure mirate alla prevenzione della diffusione della malattia è necessario da un lato mantenere attivi i succitati sistemi di *early detection* per l'individuazione in tempi rapidi di stipiti influenzali aviari sia nella fauna selvatica sia nei *reservoir* domestici, identificando aree di controllo epidemiologicamente rappresentative, dall'altro definire corrette misure di biosicurezza a livello degli allevamenti avicoli, in particolare nelle aree a rischio.

Evidence

Con il presente programma si pongono le basi per l'elaborazione di un Piano di sorveglianza sanitaria in popolazioni di animali selvatici, mirato soprattutto a rilevare rapidamente –in questi ultimi- la presenza e la diffusione di determinati agenti eziologici, in particolare quelli zoonotici (come la Tuberculosi e Brucellosi) o potenzialmente tali, come la West Nile Disease e l'Influenza Aviaria.

Sostenibilità

Il riparto del FSN con destinazione specifica prevede il finanziamento delle attività del presente programma. Il personale utilizzato opera prevalentemente nel SSN.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione:

Nel corso del periodo del programma potrà rendersi necessario apportare delle modifiche, al fine di completarlo ed aggiornarlo.

La Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare monitora lo stato di avanzamento del Piano avvalendosi dei Sistemi Informativi (SIVE, IZILAB, ReSolVe, etc.) dell'IZSve; inoltre, sarà prevista l'elaborazione di report annuali dell'attività svolta, che permetteranno di valutare l'efficacia delle attività e delle misure fino a quel momento intraprese.

Obiettivi specifici
1. Prevenire le malattie infettive e diffuse di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori
2. Gestire le emergenze veterinarie epidemiche

AZIONE: Controllo e contenimento delle malattie zoonotiche attraverso l'attuazione di un Piano di sorveglianza regionale mirato alla rapida rilevazione (*early detection*) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione ad agenti zoonotici o potenzialmente tali, quali Tubercolosi, Brucellosi, West Nile Disease e Influenza Aviaria.

Attività principali

1. Elaborazione di un <u>piano di monitoraggio passivo</u> , basato su un attento e sistematico controllo della fauna selvatica presente sul territorio (raccolta di animali selvatici morti), effettuato in modo continuo durante tutto l'anno.
2. Elaborazione di un <u>piano di monitoraggio attivo</u> : una attività di campionamento programmata consente di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni negli animali selvatici, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.
3. <u>Coordinamento</u> delle attività di controllo sanitario della fauna selvatica già in atto a livello provinciale e/o territoriale con le attività previste dal programma regionale. <u>Condivisione</u> delle attività di monitoraggio sanitario effettuate ai sensi del Piano in oggetto con gli enti di gestione faunistico-venatoria e con gli enti di gestione delle aree protette presenti nel territorio regionale.
4. <u>Attività di formazione</u> delle varie parti coinvolte nel Piano a diversi livelli (veterinari, personale di vigilanza venatoria, cacciatori, ecc.), in particolare volta ad acquisire nozioni inerenti le problematiche sanitarie della fauna selvatica e le corrette metodiche di campionamento.
5. Definizione di nuovi livelli di <u>biosicurezza nel settore avicolo</u> , in particolare nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli (DPPA).

TARGET	La popolazione veneta nel suo insieme		
SETTING	Allevamenti X	Ambiti Territoriali di Caccia X	
INTERSETTORIALITA'	Sezione Caccia e Pesca della Regione del Veneto, CREV, IZSve, Servizi veterinari delle Az. ULSS del Veneto, Corpo Forestale dello Stato, Province (Uffici Caccia e Pesca), Associazioni venatorie, Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CeRMAS)		

Indicatori di processo <i>(Fonte: DGFAS-CERMAS)</i>	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Piano di sorveglianza dell'Influenza Aviaria e della West Nile Disease in popolazioni di animali selvatici	1	1	1	1	1
Piano di sorveglianza della Tuberculosis e Brucellosi in popolazioni di animali selvatici	0	1	1	1	1
<i>Fonte: Regione del Veneto</i> Svolgimento di almeno un evento esecutivo di scala regionale in applicazione del piano di emergenza riguardante l'influenza aviaria	0	0	0	0	1

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione				
Attività 1: Elaborazione di un piano di monitoraggio passivo nella fauna selvatica	X	X	X	X
Attività 2: Elaborazione di un piano di monitoraggio attivo nella fauna selvatica		X	X	X
Attività 3: Coordinamento delle attività di controllo sanitario della fauna selvatica già in atto e condivisione con i vari soggetti interessati dei risultati delle attività di monitoraggio sanitario		X	X	X
Attività 4: Attività di formazione delle varie parti coinvolte nel Piano a diversi livelli	X	X	X	X
Attività 5: Definizione di nuovi livelli di biosicurezza nel settore avicolo	X	X	X	X
Attività 6: Svolgimento di almeno un evento esecutivo di scala regionale in applicazione del piano di emergenza riguardante				X

l'influenza aviaria				
---------------------	--	--	--	--

<p>ANALISI DEI RISCHI</p> <p>(indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)</p>	<p>Elevata densità di allevamenti e di popolazione animali in molte aree del territorio regionale</p> <p>Frammentazione di competenze per incertezza nel riordino delle Province</p>
--	--

<p>INDICATORI SENTINELLA</p>	<p>Piano di sorveglianza dell'Influenza Aviaria e della West Nile Disease in popolazioni di animali selvatici</p>
-------------------------------------	---

Titolo del Programma: CONTROLLI UFFICIALI: UN APPROCCIO INTEGRATO DAI CAMPI ALLA TAVOLA**Razionale e descrizione del programma**

Il Piano regionale integrato dei controlli (PRIC) si propone, in coerenza con i contenuti degli obiettivi strategici del PNI, di riunire le diverse attività di controllo in materia di sicurezza alimentare, benessere e sanità animale effettuate in ambito regionale attraverso una ricognizione di tutte le attività pertinenti, relativamente ai piani nazionali e regionali. Gli obiettivi generali della normativa comunitaria nell'ambito della sicurezza alimentare sono la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione a livelli accettabili dei rischi per le persone e gli animali, nonché la garanzia di pratiche commerciali leali e la tutela degli interessi dei consumatori, in campo alimentare. Le specifiche attività di controllo ufficiale riguardano tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione nell'ambito dell'igiene degli alimenti e dei mangimi. Nell'ottica di uniformare i controlli vengono intraprese, da parte dell'ACR, misure di coordinamento e cooperazione nei confronti delle ACL, oltre che verso l'ACC. Le autorità competenti garantiscono che il personale che effettua i controlli ufficiali possieda le qualifiche, la formazione e le competenze necessarie per effettuare tali controlli in modo uniforme, coerente ed efficace. Al fine di uniformare le attività di controllo anche attraverso il confronto diretto, la Regione organizza specifiche attività di formazione, cui partecipa anche il personale in servizio presso gli uffici regionali. Allo scopo di assicurare quanto previsto dall'articolo 4, paragrafo 2, lettera c del regolamento (CE) n. 882/2004 e rendere trasparente il rapporto tra le Autorità Competenti ed i Laboratori competenti per territorio designati al controllo ufficiale viene concordato ed aggiornato annualmente un protocollo tecnico nell'ambito del PRIC. Il laboratorio deve assicurare personale e mezzi necessari per la gestione delle emergenze. I laboratori produrranno i dati utili finalizzati all'adempimento dei debiti informativi istituzionali previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare. Sul territorio regionale sono presenti operatori appartenenti a diversi organi di controllo che effettuano controlli sulle medesime imprese e con i quali è necessario il coordinamento. Dovranno, pertanto, essere implementati specifici protocolli operativi. Nell'ambito del "Sistema di audit regionale" vengono pianificate ed organizzate le attività di controllo dirette a verificare l'organizzazione, l'efficacia, l'appropriatezza e l'efficienza dei controlli ufficiali nei settori degli alimenti, dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, vengono analizzati gli esiti, predisposte le azioni di miglioramento necessarie e data loro attuazione; l'insieme di tali azioni costituisce il *processo di audit*. Il PRIC contiene anche elementi di ricerca integrati con l'ambiente e l'agricoltura (Arpav per matrici ambientali e residui per i fitofarmaci), campionamenti per ricerca OGM, trattamenti con radiazioni ionizzanti e radioattività ambientale e sugli alimenti.

Evidence

Nel presente programma si pongono le basi della strutturazione del Sistema regionale dei controlli, sullo schema di quanto disposto nel "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", di cui all'Intesa Stato Regioni del 18/12/2014 (Rep. Atti n. 177/CSR del 18/12/2014), conformando l'organizzazione delle autorità competenti a quanto disposto nell'Accordo CSR 46/2013, già recepito con DGR 1429/2013. Con DGR 1986/2014 è stata finanziata la Predisposizione di un documento di "Linee guida per le emergenze epidemiche". A seguito dei provvedimenti della Giunta e del Presidente in relazione al Sistema Regionale di Protezione Civile (DGR n. 568/2012, DGR n. 666/2012, DGR n. 1936/2012, DGR n. 103/2013, DPGR n. 78/2013), di attuazione della LR 11/2001e della Legge 100/ 2012 e della Legge 225/1992.

Sostenibilità

Il riparto del FSN con destinazione specifica prevede il finanziamento delle attività del presente programma, oltre all'utilizzo di proventi derivanti dalle attività di controllo sugli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Il personale utilizzato opera prevalentemente nel SSN

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione:

Nel corso del periodo del programma potrà rendersi necessario apportare delle modifiche, al fine di completarlo ed aggiornarlo, anche in considerazione di quanto illustrato nella Relazione annuale, in conformità con il dettato del Reg. (CE) n.882/2004.

La sezione veterinaria e sicurezza alimentare riceve annualmente la rendicontazione delle attività effettuate da parte delle Az.ULSS, SSVV e SIAN, e dai laboratori ufficiali, secondo le scadenze previste da ciascuna Azione.

A metà anno si prevede monitoraggio della percentuale dei campionamenti previsti rispetto a quelli programmati.

Obiettivi specifici
1. Adozione di un piano di campionamento ufficiale sugli alimenti di origine animale e vegetale e sui mangimi per rischi microbiologici chimici e fisici.
2. Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco
3. Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica /sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario
4. Completare i sistemi anagrafici "masterlist" 852/2004
5. Gestire le emergenze veterinarie relative e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari
6. Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici
7. Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale
8. Realizzazione degli audit previsti dall'articolo 4, paragrafo 6 del Regolamento CE 882/2004

AZIONE: Controllo e contenimento delle infezioni e delle intossicazioni di origine microbiologica, chimica, fisica veicolate dagli alimenti alla popolazione attraverso azioni integrate che partono dal controllo dei mangimi passando all'acqua e la produzione degli alimenti fino ad arrivare alla verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali per mezzo degli audit interni sulle autorità competenti.

Attività principali

1. Predisposizione e attuazione di un piano di campionamento sugli alimenti di origine animale e vegetale compresa la ricerca di OGM in alimenti, mangimi e sulle matrici ambientali
2. Controllo e valutazione del rischio biologico in Piccole Produzioni locali e in prodotti tradizionali
3. Controllo e valutazione del rischio biologico nelle produzioni di malga
4. Corsi formativi di approfondimento rivolti ai portatori di interesse (distributori e grossisti di farmaci veterinari e veterinari proscrittori)
5. Incontri di coordinamento con Ospedali , Dipartimenti di Prevenzione delle Az. ULSS, IZSve e ARPAV
6. Incontri di coordinamento con CREV, Az. ULSS del Veneto e Ministero per l'adeguamento delle anagrafiche "Masterlist 852/2004"
7. Implementazione delle anagrafiche regionali con allineamento con la "Masterlist 852/2004"
8. Incontri di coordinamento con le Az. ULSS, IZSve e Arpav per la predisposizione di un Piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare
9. Incontri di coordinamento e condivisione delle attività di analisi da effettuare sui campioni dell'anno successivo a seguito della valutazione degli esiti negli anni precedenti
10. Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione, anche in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale

11. Valutazione e condivisione con le Az. ULSS degli esiti degli audit dell'anno precedente, predisposizione del documento di programmazione ed effettuazione degli audit per l'anno in corso

TARGET	La popolazione veneta nel suo insieme e le imprese produttrici di alimenti e mangimi che esportano in Paesi dell'Unione Europea e Paesi Terzi			
SETTING	Operatori del settore mangimistico (OSM) X	Ambiente e Allevamenti X	Ambienti sanitari X	Operatori del settore alimentare (OSA) X
INTERSETTORIALITA'	Laboratori ARPAV e laboratori IZSve, Az. ULSS del Veneto, Protezione Civile, Dipartimenti di Prevenzione delle Az. ULSS e Aziende Ospedaliere, Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Dipartimento Turismo, Dipartimento Sviluppo Economico della Regione del Veneto, Operatori del Settore alimentare e Operatori del Settore dei Mangimi			

Indicatori di processo <i>(La fonte si intende la Regione del Veneto fatto salvo ove espressamente indicato)</i>	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Adozione di un documento che contenga i controlli sulle matrici alimentari e sui mangimi PRIC	1 documento	1 documento	1 documento	1 documento	1 documento
Corso formativo di approfondimento rivolto ai portatori di interesse (distributori e grossisti di farmaci veterinari e veterinari prescrittori)	Non presente in Regione del Veneto	1	1	1	1
Protocolli di collaborazione che garantiscano un panel di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti	Non presente in Regione del Veneto	1 incontro di coordinamento	1 incontro di coordinamento	1 incontro di coordinamento	1 documento di intesa tra Aziende Sanitarie e IZSve e ARPAV

Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla Masterlist regolamento CE 852/2004	Tutte le attività 852/2004 sono registrate in database secondo i criteri ATECO	Organizzazione database secondo "masterlist"30%	Organizzazione database secondo "masterlist"60%	Incremento allineamento	adeguament o anagrafiche al 100%
Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi	1 protocollo operativo per la gestione delle emergenze				Presenza di un piano di intervento per la gestione delle emergenze
Svolgimento di un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare	Non presente in Regione del Veneto	Incontri di coordinamento e di avvio della predisposizione di un Piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare	Predisposizione di linee guida Piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare	Realizzazione di un evento formativo	Realizzazione di un evento esercitativo
Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte della autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'intesa stato regione del 7/02/2013	1 documento	1 documento	1 documento	1 documento	1 documento
<i>Fonte dei dati: tavolo tecnico di Coordinamento istituito dall'accordo 7/02/2013</i> Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo , sul totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente.	20%	Incremento	incremento	Incremento	100%

<p>Fonte dei dati: Indicatore AAJ1.4 (adempimenti LEA)</p> <p>Rendicontazione dell'attività di audit svolta</p>	<p>Si tiene conto dell'attività avviata nel 2014. Baseline Regione del Veneto: a) 20% delle Az. ULSS del veneto b) copertura annuale del 20% dei sistemi di controllo)</p>	<p>a) 20% delle Az. ULSS del Veneto b) 20% dei sistemi di controllo</p>	<p>a) 20% delle Az. ULSS del Veneto b) 20% dei sistemi di controllo</p>	<p>a)20% delle Az. ULSS del Veneto b) 20% dei sistemi di controllo</p>	<p>a) 100% tutte le 21 Az. ULSS del Veneto sono state auditare nel ultimi 5 anni 2014-2018 b) 100% dei sistemi di controllo sono stati coperti in 5 anni 2014- 2018</p>
---	--	---	---	--	---

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione				
Attività 1: Predisposizione e attuazione di un piano di campionamento sugli alimenti di origine animale e vegetale compresa la ricerca di OGM in alimenti, mangimi e sulle matrici ambientali	X	X	X	X
Attività 2: Controllo e valutazione del rischio biologico in Piccole Produzioni locali e in prodotti tradizionali	X	X		
Attività 3: Controllo e valutazione del rischio biologico nelle produzione di malga	X			
Attività 4: Corsi formativi di approfondimento rivolti ai portatori di interesse (distributori e grossisti di farmaci veterinari e veterinari prescrittori)	X	X	X	X
Attività 5: Incontri di coordinamento con Ospedali , Dipartimenti di Prevenzione delle Az. ULSS, IZSVE e ARPAV	X	X	X	
Attività 6: Incontri di coordinamento con CREV, Az. ULSS del Veneto e Ministero per l'adeguamento delle anagrafiche "Masterlist 852/2004" (10.4.2)	X	X	X	

Attività 7: Implementazione delle anagrafiche regionali con allineamento con la "Masterlist 852/2004" (10.4.2)				X
Attività 8: Incontri di coordinamento con le Az. ULSS, IZSve e Arpav per la predisposizione di un Piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare (10.5.2) ed evento esercitativo	stesura del protocollo	formazione	Evento esercitativo in formazione	Evento esercitativo
Attività 9: Incontri di coordinamento e condivisione delle attività di analisi da effettuare sui campioni dell'anno successivo a seguito della valutazione degli esiti negli anni precedenti	X	X	X	X
Attività 10: Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione anche in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	X	X	X	X
Attività 11: Valutazione e condivisione con le Az. ULSS degli esiti degli audit dell'anno precedente, predisposizione del documento di programmazione ed effettuazione degli audit per l'anno in corso	X	X	X	X

<p>ANALISI DEI RISCHI</p> <p>(indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)</p>	<p>Possibili problematiche di natura organizzativa o di personale nell'ambito di uno o più Servizi afferenti al Dipartimento di prevenzione delle Az. ULSS del Veneto.</p> <p>Difficoltà di natura organizzativa ed economica dei laboratori ufficiali (ARPAV e IZSve).</p> <p>Eventuali problemi di natura organizzativa e/o di personale disponibile nell'Autorità Competente Regionale.</p> <p>Scarsa collaborazione delle strutture ed enti coinvolti.</p> <p>Disponibilità di docenti per la formazione e quindi per la realizzazione delle attività formative.</p> <p>Difficoltà da parte del personale delle Az. ULSS a partecipare con più persone contemporaneamente agli eventi formativi come conseguenza di ridotte piante organiche.</p> <p>Difficoltà di adeguamento dei sistemi informatici già esistenti.</p>
--	---

<p>INDICATORI SENTINELLA</p>	<p>Adozione di un documento che contenga i controlli sulle matrici alimentari e sui mangimi PRIC (Piano regionale integrato dei controlli)</p> <p>Corso formativo di approfondimento rivolto ai portatori di interesse (distributori e grossisti di farmaci veterinari e veterinari proscrittore)</p> <p>Rendicontazione dell'attività di audit svolta sulle 21 Az. ULSS del Veneto</p>
-------------------------------------	---

Titolo del Programma: RANDAGISMO: UN APPROCCIO INTEGRATO**Razionale e descrizione del programma**

La Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", all'art. 4, ha disposto che i cani devono essere individuati mediante tatuaggio, o altro sistema indicato dalla Giunta Regionale, con metodi che non arrechino danno e dolore alcuno all'animale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3682 del 13 ottobre 1998 la Regione del Veneto ha adottato il microchip ISO 11784 (a 15 cifre) come sistema di identificazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 887 del 6 aprile 2004, a recepimento del D.P.C.M. n. 358 del 28 febbraio 2003 recante "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy", è stata istituita presso il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria della Regione del Veneto (CREV) la Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina (BAC), che raccoglie tutte le informazioni provenienti dai Servizi veterinari territoriali e dai veterinari liberi professionisti autorizzati, in modo da condividerle in un unico sistema regionale.

Con la medesima deliberazione, nell'Allegato 1 recante "Linee guida per l'identificazione degli animali d'affezione mediante microchip (anagrafe canina)" sono state, inoltre, definite le modalità procedurali per l'identificazione degli altri animali d'affezione mediante microchip; per facilitare i cittadini dell'identificazione dei loro animali, la Giunta Regionale ha previsto di avvalersi, non solo dei Servizi veterinari delle Aziende ULSS, ma anche della collaborazione di veterinari libero professionisti specificatamente autorizzati.

Con Ordinanza del Ministero della Salute del 6 agosto 2008 sono state fornite "Misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina"; tale provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 20 agosto 2008, n. 194, e l'efficacia è stata prorogata, da ultimo con O.M. 14 febbraio 2013, fino all'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano delle disposizioni contenute nell'Accordo del 24 gennaio 2013, sancito ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.

Tale Accordo, del 24 gennaio 2013, è teso a promuovere una più efficace armonizzazione delle disposizioni regionali attualmente vigenti in materia di prevenzione del randagismo e tutela degli animali d'affezione, ad assicurare una disciplina uniforme e coerente con i principi dettati dal legislatore ed a garantire l'interoperatività tra le anagrafi canine regionali e l'anagrafe nazionale. Vengono fornite altresì disposizioni in merito alle responsabilità e doveri del proprietario o del detentore ed in materia di identificazione e tracciabilità degli animali d'affezione, con particolare riferimento all'istituzione di un registro dei produttori e distributori di microchip per gli animali d'affezione.

L'articolo 12, lettera b), punto i) della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987 e ratificata con Legge 4 novembre 2010, n. 201, prevede inoltre, misure di identificazione permanente anche dei gatti al fine di controllare il vagantismo felino.

Con nota prot. N. 0011642-29/05/2014 il Ministero della salute ha formalizzato un documento di Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi del sopraccitato Accordo del 24 gennaio 2013, fornendo le procedure standard nel caso in cui gli animali vengano trasferiti permanentemente da una regione all'altra.

L'Accordo del 24 gennaio 2013 è stato recepito dalla Regione del Veneto con DGR 1627 del 9 settembre 2014.

Evidence

Con il presente programma si pongono le basi per dare completa attuazione alla Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", all'art. 4, ha disposto che i cani devono essere individuati mediante tatuaggio, o altro sistema indicato dalla Giunta Regionale, con metodi che non arrechino danno e dolore alcuno all'animale.

Sostenibilità

Il riparto del FSN con destinazione specifica prevede il finanziamento delle attività del presente programma. Il personale utilizzato opera prevalentemente nel SSN.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione:

Nel corso del periodo del programma potrà rendersi necessario apportare delle modifiche, al fine di completarlo ed aggiornarlo.

Obiettivi specifici
1 Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali d'affezione e i relativi controlli sui canili rifugi.

AZIONE: Incrementare l'identificazione dei cani mediante microchip e la loro registrazione in banca dati.

Attività principali

1. Predisposizione e realizzazione di un piano di informazione / comunicazione circa il possesso responsabile degli animali d'affezione
2. Predisposizione e realizzazione di un piano di controllo regionale sui canili sanitari/rifugi
3. Potenziamento degli strumenti informatici per la gestione della banca dati regionale, anche attraverso lo sviluppo di applicazioni rivolte ai dispositivi mobili.

TARGET	Proprietari e detentori di cani			
SETTING	Canili Sanitari X	Rifugio per cani X	Ambienti sanitari X	
INTERSETTORIALITA'	CREV, IZSve, Servizi veterinari delle Az. ULSS del Veneto, Ordini Veterinari			

Indicatori di processo <i>Fonte: Relazione ai sensi del DM 06/05/2008</i>	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Predisposizione realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolte alle popolazioni target	Attività autonome presso le Az. ULSS	1 Incontro di coordinamento	Valutazione di un Piano	Predisposizione di un Piano	Realizzazione di un Piano
Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero dei cani catturati	60%	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento
Effettuazione dei controlli nel 100% de controlli previsti dal piano regionale sui canili sanitari/rifugi presenti sul territorio	Attività non rilevata	0	1	1	1

CRONOPROGRAMMA

Azione	2015	2016	2017	2018
Attività 1: Predisposizione un piano di informazione / comunicazione circa il possesso responsabile degli animali d'affezione	X	X	X	
Attività 2: Realizzazione di un piano di informazione / comunicazione circa il possesso responsabile degli animali d'affezione				X
Attività 3: Predisposizione di un piano di controllo regionale sui canili sanitari/rifugi	X	X	X	
Attività 4: Realizzazione di un piano di controllo regionale sui canili sanitari/rifugi				X

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Mancata sensibilizzazione dei proprietari di cani che non identificano i loro animali.
INDICATORI SENTINELLA	Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero dei cani catturati >55%

Titolo del Programma: IMPLEMENTAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI MANGIMI**Razionale e descrizione del programma**

Il Regolamento (CE) 183/2005 prevede il riconoscimento di alcune tipologie di stabilimenti che producono mangimi, nonché la registrazione di tutti gli operatori che, a vario, rientrano nel settore dell'alimentazione animale.

Dal 2006 la Regione del Veneto ha istituito una banca dati regionale di tali operatori, dove i Servizi Veterinari delle aziende ULSS aggiornano i dati degli operatori riconosciuti e registrati. Al fine dell'inserimento delle anagrafiche regionali in un unico sistema, il Piano Nazionale Alimentazione Animale 2015-17 prevede, per il triennio 2015-17, la costituzione e l'implementazione della banca dati nazionale di tali operatori. In particolare è previsto che le competenti strutture regionali devono trasmettere le informazioni con la seguente cronologia:

- 1) Entro il 31 dicembre 2015: gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005;
- 2) Entro il 31 dicembre 2016: gli operatori registrati ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005;
- 3) Entro una data concordata tra Ministero e Regioni gli operatori del settore primario. Stante la complessità della registrazione di tale tipologia di operatori è prevista la costituzione di un apposito tavolo di lavoro ministero-regioni, per definire modalità e tempi della trasmissione di tali informazioni al ministero.

Evidenze

Con il presente programma si pongono le basi per l'applicazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale 2015-17, trasmesso con nota n. 0026865 del 18 dicembre 2014 della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari. La Regione del Veneto aveva predisposto la banca dati regionale di tali operatori con DGR n. 3905 del 13 dicembre 2005.

Sostenibilità

Il riparto del FSN con destinazione specifica prevede il finanziamento delle attività del presente programma. Il personale utilizzato opera prevalentemente nel SSN.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione:

Nel corso del periodo del programma potrà rendersi necessario apportare delle modifiche, al fine di completarlo ed aggiornarlo.

La Sezione Sanità animale e Sicurezza Alimentare gestisce tramite il CREV la banca dati regionale degli operatori del settore dei mangimi, dove si può verificare il grado di implementazione del programma.

Obiettivi specifici

1. Completare i sistemi anagrafici degli operatori del settore dei mangimi (OSM)

AZIONE: Aggiornamento delle informazioni della banca dati regionale degli operatori dei mangimi per la successiva trasmissione di tali informazioni al sistema nazionale.

Attività principali

1. revisione e completamento del sistema di raccolta dati degli OSM a livello di BDR e delle specifiche attività di cui al Regolamento (CE) n. 225/2012
2. informazione rispetto alle corrette modalità di censimento in BDR degli OSM e raccolta puntuale delle problematiche rilevate dai Servizi territoriali, per la loro risoluzione
3. analisi dei requisiti per la trasmissione delle anagrafiche al sistema nazionale. Individuazione delle informazioni da trasferire in modo da mantenere la congruità e l'allineamento degli archivi;
4. progettazione e realizzazione delle specifiche procedure informatiche per la trasmissione al Sistema nazionale di tutti gli operatori riconosciuti ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (CE) n. 183/2005.
5. Trasmissione al Ministro della Salute dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti e registrati ai sensi del Reg 183/2004 e loro aggiornamenti

TARGET (indicare la fascia di età)	Operatori del settore dei mangimi			
SETTING	Mangimifici X	Allevamenti X	Produttori primari X	Altri OSM X
INTERSETTORIALITA'	CREV, IZSve, Servizi veterinari delle Az. ULSS del Veneto, AVEPA			

Indicatori di processo	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
<i>fonte:</i> Sistema informativo nazionale per la gestione delle anagrafiche degli OSM					
Trasmissione al Ministro della salute dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 183/2004	1	1	0	0	0
Trasmissione al Ministro della salute dell'aggiornamento degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 183/2004	1	1	1	1	1
Trasmissione al Ministro della salute dell'elenco degli operatori registrati del settore dei mangimi	1	0	1	0	0

Trasmissione al Ministro della salute dell'aggiornamento dell'elenco degli operatori registrati del settore dei mangimi	1	0	0	1	1
---	---	---	---	---	---

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Attività 1: Trasmissione al Ministero della salute dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 183/2004	X			
Attività 2: Trasmissione al Ministero della salute dell'aggiornamento degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 183/2004		X	X	X
Attività 3: Trasmissione al Ministero della salute dell'elenco degli operatori registrati del settore dei mangimi		X		
Attività 4: Trasmissione al Ministero della salute dell'aggiornamento dell'elenco degli operatori registrati del settore dei mangimi			X	X

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	
---	--

INDICATORI SENTINELLA	Trasmissione al Ministero della salute dell'aggiornamento degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 183/2004
------------------------------	---

**ALLEGATO B alla Dgr n. 749 del 14 maggio 2015**

pag. 18/19

QUADRO LOGICO REGIONALE - indice**MACRO 10. Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli**

Obiettivo centrale	Codice indicatore	Nome indicatore	Programma: ATTUAZIONE DI PIANI DI SORVEGLIANZA IN POPOLAZIONI DI ANIMALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI AGENTI ZOOINOTICI	Programma: CONTROLLI UFFICIALI: UN APPROCCIO INTEGRATO DAI CAMPI ALLA TAVOLA	Programma: IMPLEMENTAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI MANGIMI	Programma: RANDAGISMO: UN APPROCCIO INTEGRATO
Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	10.1.1	Adozione di protocolli per l'intervento integrato				
Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	10.2.1	Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario				
Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario	10.3.1	Protocolli di collaborazione che garantiscano un pani di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili degli animali e con gli alimenti (almeno il set di patogeni previsti dalla direttiva 2003/99), conforme ai migliori standard internazionali				
Completare i sistemi anagrafici	10.4.1	Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi				
	10.4.2	Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla "Masterlist regolamento CE 852/2004"				

Obiettivo centrale	Codice indicatore	Nome indicatore	Programma: ATTUAZIONE DI PIANI DI SORVEGLIANZA IN POPOLAZIONI DI ANIMALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI AGENTI ZOOTTOXICI	Programma: CONTROLLI UFFICIALI: UN APPROCCIO INTEGRATO DAI CAMPI ALLA TAVOLA	Programma: IMPLEMENTAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI MANGIMI	Programma: RANDAGISMO: UN APPROCCIO INTEGRATO
Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10.5.1	Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari				
	10.5.2	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare				
	10.5.3	Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale				
Prevenire le malattie infettive e diffuse di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10.6.1	Attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici				
7. Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio della rete di laboratori pubblici	10.7.1	Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013				
Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui cani e rifugi	10.8.1	Predisposizione e realizzazione di piani di informazione/comunicazione rivolti alle popolazioni target				
	10.8.2	Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati				
	10.8.3	Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di cani/rifugi presenti sul territorio				
Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	10.11.1	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente				
Realizzare gli audit previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004	10.12.1	Rendicontazione dell'attività di audit svolta				